

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ESCE IL PRIMO E IL TERZO SABATO DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO
In Montalcino e fuori L. 10.00
Un numero separato cent. 20
Id. arretrato » 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel
corpo del giornale prezzi da convenirsi

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono

« L'umanità progredisce per via del
« l'amore: si arresta, vacilla e retrocede
« quando l'odio la guida ».

Necessità di resistenza e di difesa della nostra agricoltura

Nel suo discorso alla Camera dei deputati il Ministro dell'agricoltura e delle foreste s'intrattene sulla necessità di collaborazione fra Governo ed agricoltori per la difesa del mercato interno dei prodotti agricoli.

Certo l'opera del Governo a tal riguardo è stata ardua ed è tuttora irta di difficoltà di vario ordine, anche perchè si è dovuto e si deve condurre contemporaneamente numerose e contrastanti esigenze che interferiscono nella vita sociale. Si può tuttavia affermare che l'azione spiegate ha conseguito innegabili risultati, specialmente se si confronta l'attuale situazione delle economie agricole italiana con quella di gran parte dell'Europa e di tutto il mondo.

L'on. Ministro, dopo aver detto delle misure adottate dal Governo nell'anno scorso a sostegno dei prezzi del grano e di altre importanti prodotti per evitare gravi perturbamenti nella economia agraria, dimostrò come le vigili cure e le provvidenze del Governo per sostenere i prezzi dei prodotti agricoli e per porre su più solide basi la produzione agraria debbano essere fiancheggiate dalla migliore organizzazione degli agricoltori, senza di che perderebbero gran parte della loro efficacia. Gli agricoltori, devono tener presente che una delle cause più gravi di depressione dei mercati è costituita dalla tumultuosa offerta dei prodotti all'epoca dei raccolti. Perciò — soggiunse il Ministro — se fin d'ora non si predispongono tutti i mezzi con cui è possibile ricorrere per una spontanea difesa dei mercati da parte degli stessi produttori, non si potrà impedire che nonostante le provvidenze del Governo ed anche in condizioni migliori di mercato, quale le auspichiamo, i prezzi del raccolto abbiano nuovo tracollo.

Questo pertanto è vostro compito essenziale, o agricoltori, e delle vostre organizzazioni in questi difficili momenti. Essere validi collaboratori del Governo nazionale, sentire tutta la necessità ed aver piena fiducia che per la difesa della vita rurale non mancherà mai il vigile e tempestivo intervento del Governo che oggi, più che mai, guarda all'agricoltura come all'elemento essenziale della vita del Paese.

Le impressioni espresse dall'on. Ministro alla Camera dei deputati furono cer-

tamente il risultato di una valutazione obiettiva e serena della situazione agricola nazionale da parte dello stesso Ministro, seguita dal suo posto di responsabilità, e ben poté così concludere: « Un elemento di ottimismo mi è offerto essenzialmente dalla constatazione della grande capacità di resistenza dimostrata in questi ultimi anni dalla nostra agricoltura in mezzo ad eventi che hanno messo a prova la saldezza e la bontà degli ordinamenti economici e sociali su cui si basa. Certo è che siccome anche la situazione generale dovrà presto o tardi trovare il suo equilibrio, gli agricoltori devono nel loro stesso interesse continuare tenacemente nell'azione di resistenza e di difesa, e come sono ormai al primo posto nella nostra vita politica, saranno indubbiamente anche i fattori decisivi della rinascita economica e della prosperità della Nazione ».

Adolfo Temperini

Un'altra prova delle vigili cure e delle provvidenze del Governo a favore dell'agricoltura è il decreto legge in questi giorni sottoposto alla Camera e del quale è relatore l'on. Tassinari.

Si ricorderà che con il decreto legge del 15 maggio 1931 furono stanziati nel bilancio del Ministero dell'agricoltura L. 500.000 per 25 anni dando facoltà al Ministero di concedere uno speciale contributo sul pagamento degli interessi di debiti contratti e da contrarsi dagli agricoltori, enti, associazioni agrarie particolarmente benemeriti che si trovassero in condizioni di difficoltà economica.

Col decreto-legge dell'8 giugno 1931 detto fondo fu aumentato di lire 1.500.000 pure per anni 25.

Col decreto-legge ora sottoposto alla Camera il fondo annuo di due milioni per un venticinquennio è stato aumentato di lire 10.500.000 ed inoltre per l'esercizio in corso è stato istituito un fondo di venti milioni.

L'ammontare dei fondi stanziati, rileva l'on. Tassinari, sta a significare che numeroso è lo stuolo dei benemeriti che hanno richiesto l'aiuto dello Stato trovandosi in disagiate condizioni finanziarie.

D'altro canto la successione dei provvedimenti governativi, messa in relazione con l'ammontare delle somme stanziato, sta a dimostrare tutta la sollecitudine e il buon volere del Governo fascista a sollievo dei pionieri, fedeli e capaci militi della buona causa agricola.

Questa nuova e tangibile premura del Governo a favore degli agricoltori fa ritenere che non appena possibile esso non mancherà di considerare le difficili situazioni finanziarie di quelle altre aziende agricole che non hanno potuto beneficiare dei contributi previsti nei provvedimenti citati.

Per il patrimonio zootecnico della Toscana

Giorni addietro fu tenuta a Firenze una importante riunione fra numerosi rappresentanti delle nostre Cattedre Agrarie, e presenti S. E. il

Prefetto di detta città, il prof. De Simone Ispettore al Ministero dell'Agricoltura e Foreste, e il prof. conte Passerini Ispettore agrario regionale toscano. Scopo della riunione l'approvazione del piano quinquennale zootecnico.

Aprì l'importante convegno S. E. il Prefetto illustrando brevemente le direttive impartite dal Governo nazionale per il miglioramento del patrimonio zootecnico che costituisce la parte fondamentale della nostra economia, tanto da potersi affermare che il grado di benessere della popolazione italiana è in rapporto con la consistenza e l'utilizzazione del suo bestiame.

Seguì il conte Passerini, relatore del programma d'iniziativa zootecniche per l'attuazione del piano quinquennale. Egli accennò da prima alle condizioni agrarie ed economiche della regione toscana con particolare riferimento alle caratteristiche ed all'importanza del patrimonio zootecnico che, secondo i dati del recente censimento del 1930, è costituito da 100.999 equini, 417.670 bovini, 254.441 suini, 963.004 ovini di cui 948.985 pecore e 34.019 capre. Passò poi a considerare la distribuzione del bestiame della regione, soffermandosi in modo particolare sui bovini e sugli ovini che costituiscono le due specie più numerose e importanti e trattando successivamente dei maggiori problemi riguardanti il miglioramento della produzione ovina e bovina della Toscana, che si possono così riassumere;

a) Per le razze originarie bovina:

1.) Selezione della razza chianina nella sua area originaria di allevamento (Val di Chiana) e relativo impianto del libro genealogico unico per le provincie interessate di Arezzo e Siena e questo soprattutto con lo scopo di fare della Val di Chiana una «pepiniere» di riproduttori miglioratori per le altre zone di allevamento sia della razza in purezza sia come razza incrociante;

2.) Selezione della razza chianina allevata nel Valdarno in provincia di Firenze della stessa razza chianina allevata in provincia di Pisa nella Val d'Era bientinese con impianto di libri genealogici provinciali;

3.) Selezione della razza maremmana e relativo impianto del libro genealogico della razza per la provincia di Grosseto;

4.) Costituzione della razza chianina-maremmana mediante meticciamiento selettivo con relativo impianto di libro genealogico per la provincia di Livorno;

5.) Selezione della razza mucca-nera pisana, in provincia di Pisa, con l'ausilio del libro genealogico provinciale e del controllo funzionale dell'attitudine al latte e alla carne;

6.) Selezione della razza garfagnina della provincia di Lucca, con l'ausilio del libro genealogico e del controllo del latte;

7.) Selezione della razza pontremolese in provincia di Massa-Carrara mediante costituzione di nuclei di vacche selezionate e l'impianto di stazioni di monta-taurina con tori miglioratori;

b) Razze importate bovine:

1.) Selezione funzionale della razza bruno-alpina con l'ausilio del controllo del latte nelle zone di montagna delle provincie di Pistoia, Firenze, Lucca;

2.) Selezione della razza simental mediante costituzione di nuclei di allevamento con relativa introduzione di riproduttori miglioratori.

Dette attività — soggiunse il conte Passerini

— costituiscono la parte basilare del programma di miglioramento delle razze bovine che dovrà però essere completato da una serie di iniziative collegate a quelle dianzi esposte allo scopo di far intervenire per il raggiungimento di un sicuro risultato altri due importanti fattori di miglioramento: l'alimentazione razionale, la ginnastica funzionale. Da ultimo poi occorrerà prendere in esame i più diffusi indirizzi commerciali che influiscono sulla scelta del bestiame e sulle condizioni dell'allevamento.

c) Per gli ovini:

Il maggiore e più urgente dei problemi è quello che si riferisce al miglioramento della razza appenninica.

Date le condizioni e le esigenze dell'allevamento ovino occorrerà orientarlo:

a) Nella pianura e nel piano-colle in cui vi è maggior disponibilità di foraggi, verso la produzione di animali dotati di buona precocità non disgiunta da una buona attitudine lattifera e possibilmente anche alla lana;

b) Nell'alta collina e montagna verso la produzione di latte subordinatamente della carne e della lana, con l'incrocio di assorbimento con arieti di razza sopravvissana;

c) Nella Maremma, nei grandi allevamenti transumanti, verso la produzione del latte e della lana con la selezione mediante il controllo funzionale delle due produzioni.

Il conte Passerini, come ebbe brevemente accennato ai problemi, interessanti la produzione suina ed equina, concluse esponendo il piano finanziario del programma quinquennale.

Esaurita la relazione del conte Passerini prese la parola l'ispettore capo dei servizi zootecnici del Ministero dell'Agricoltura, prof. De Simone, il quale, dopo aver portato il saluto di S. E. Acerbo e ai convenuti, espose in forma concisa le direttive date dal Ministero stesso per l'attuazione del piano quinquennale zootecnico, onde raggiungere quell'unico ed indirizzato e quel preciso coordinamento nell'azione da svolgere, che sono condizioni indispensabili per ottenere, nel più breve tempo possibile, dei risultati concreti per il miglioramento del patrimonio zootecnico nazionale. Messe quindi in particolare rilievo anche i provvedimenti di carattere economico presi dal Governo per tutelare gli interessi degli allevatori, provvedimenti per il momento contingenti ma che verranno completati non appena sarà possibile rivedere i trattati di commercio.

Dopo un'ampia ed esauriente discussione, a cui presero parte il conte Massimo di Frassineto, il conte Passerini ed il gr. uff. prof. Petrocchi, la riunione si chiuse con l'approvazione del piano quinquennale proposto.

I RAPPORTI FRANCO-ITALIANI

La « Liberté » giornale che si pubblica a Parigi, contiene un articolo di Poincaré che invita Tardieu ad agire onde realizzare l'intesa franco italiana.

« Nelle ore incerte — scrive Poincaré — che noi viviamo e di cui gli attuali dibattiti a Ginevra mostrano, giorno per giorno, la gravità, l'opinione francese è stata portata a piegarsi su se stessa per fare questo esame di coscienza al quale noi l'invitavamo. Dal 1924 abbiamo seguito questa chimera: divenire gli alleati della Germania. A tale scopo impossibile abbiamo tutto sacrificato; noi abbiamo sacrificato il nostro diritto alle riparazioni, e fino al ricordo della vittoria pagata col sangue è la sofferenza di un milione e 700 mila morti. Abbiamo sacrificato l'interesse e l'amicizia delle nazioni che erano state nostre alleate, che avevano contribuito, col loro sangue e col loro denaro, a salvarci dall'imminente disastro quando le armate tedesche bruciavano le nostre città, devastavano il nostro territorio e massacravano la nostra popolazione. Per otto anni noi trattammo in sospetto, quasi come un nemico, la nobile nazione italiana. Ogni volta che tra Roma

e Parigi si tentava di riprendere contatto e di spiegarsi, notizie tendenziose lanciate non si sa da dove e da chi venivano a paralizzare gli sforzi degli uomini di buona volontà. Oggi l'opinione francese si è ravveduta. Essa si rende conto, un po' tardi è vero, che si era lasciata portare da cattiva guida e per via senza uscita ».

Indi, dopo avere analizzato quanto Poincaré ha scritto su questo tema, il giornale così conclude: « Sappiamo bene che il compito oggi sarà più difficile di quello che non fosse ieri. Sappiamo meglio di altri che dal 1927 sono state perdute varie occasioni, che tentativi di avvicinamento sono stati sul punto di risolversi e sono stati da una mano misteriosa stroncati all'ultimo minuto. Come? Per quale ragione? Da quali uomini? Noi non lo sappiamo. Ora bisogna saperlo. Una occasione favorevole si presenta oggi. Favorevole perchè l'Europa è giunta a un'ora tragica del suo destino che Mussolini comprende meglio di ogni altro; egli l'ha predetta circa un anno fa. Favorevole anche perchè, dopo gli inganni ripetuti che ha subito, la Francia si è ravveduta ed ora comprende: favorevole infine perchè un uomo di Stato giovane, ardito realizzatore, dirige i suoi destini.

« Signor Tardieu, che attendete per rispondere al desiderio che vi esprime il Paese tutto intero per bocca dei suoi rappresentanti? Che attendete per seguire i consigli che dal fondo del suo ritiro silenzioso vi indirizza il grande solitario di Sampigny? ».

V A R I E

UN CONVEGNO DELLE CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE D'EUROPA. — In occasione della XIII Fiera Campionaria di Milano, si svolgerà nella nostra città un importante convegno dei Rappresentanti delle Camere di Commercio Italiane nell'Europa Continentale.

Il convegno viene promosso allo scopo di mettere direttamente in contatto i Rappresentanti di questi organismi commerciali italiani operanti all'estero coi nostri espositori, al fine di far conoscere agli industriali e ai commercianti italiani le varie necessità dei mercati stranieri, di facilitarne la penetrazione, di promuovere, insomma, e rendere più agevoli gli scambi in genere fra i vari Paesi d'Europa e la Madre Patria.

Dalle adesioni pervenute si prevede che saranno presenti al convegno oltre 30 delegati delle varie Camere di Commercio italiane nell'Europa Continentale, cosicchè non potrà mancare all'iniziativa un pratico successo.

LE SPESE MILITARI DELLA FRANCIA. — La relazione sul Bilancio della Marina da guerra della Nazione vicina mette in rilievo che i crediti domandati per l'esercizio 1932 si elevano a 2.237.285.000 franchi, con un aumento di 90 milioni sull'esercizio precedente, di cui 54 milioni per spese generali, particolarmente per gli equipaggi, e 36 milioni per lavori nuovi.

Il socialista Chauffet sottolinea che le spese della difesa nazionale segnano quest'anno un aumento di 1.476.000.000 sull'anno precedente.

Questa corsa agli armamenti è in aperto contrasto — non importa dirlo — con ogni volontà pacifica, è un disconoscere l'enorme importanza della soluzione

del problema che riunisce a Ginevra, i rappresentanti di tutto il mondo civile anche in rapporto alla crisi economica e finanziaria. Se i popoli — come ebbe a notare il presidente della Conferenza, l'ex Ministro degli esteri britannico Henderson — potranno essere liberati, almeno in parte, dal pesantissimo fardello degli 81 miliardi di lire, che annualmente si spendono per gli armamenti, è certo che la ripresa economica sarà più facile.

SCHIAVITÙ. — Per conoscenza diretta un deputato inglese, accennando in una riunione politica a Southampton alle condizioni della Russia bolscevica, ha affermato che quel regime può essere definito con una sola parola: schiavitù. Ne è seguito un putiferio da parte di alcuni operai presenti. Ma l'oratore ha tagliato subito corto, promettendo di pagare il viaggio a chiunque avesse avuto veramente voglia di conoscere da vicino le delizie della vita sovietica, ma si fosse impegnato a sua volta a rimanere in Russia. Tre operai si sono fatti avanti, e il deputato ha mantenuto la promessa.

Peccato — nota la Tribuna — che non tutti abbiano la possibilità del deputato inglese, perchè questo metodo della conoscenza, diremo così, diretta ci pare molto più efficace di una qualsiasi discussione. Esiste oggi un nuovo paradiso terrestre, e si trova nella Russia? Benissimo. Chi vuole, ci vada pure. Ma ci resti.

VERSÌ. — Sono di Edvige Adorni e hanno per titolo « Natività ».

*Io sono mamma! Ho un angelo sul petto
che si nutre di me, dei miei pensieri,
che ha fatto il nido suo presso il mio letto
guidandomi per limpidi sentieri.*

*Io sono mamma! E bacio l'angioletto
che schiude agli occhi miei nuovi misteri;
nulla chiedo alla vita e nulla aspetto
da che ridono a me quest'occhi neri.*

*S'è dileguato il senso d'ogni noia
nella casa che palpita serena
come l'anima mia pronta alla gioia.*

*O figlio, figlio mio, con te vicino
buona la vita sento, dolce e piena,
sento compiuto tutto il mio destino.*

PENSIERO. — « La terra ha diritto alla semente; negletta essa maledice, fecondata ci ricompensa coll'abbondanza d'ogni bene ».

Nostre corrispondenze

Da Siena

Nella settimana decorsa, ricorrendo il X anniversario dalla morte di Giovanni Marradi, fu tenuta una solenne commemorazione di Lui nell'Istituto comunale d'Arte e di Storia, di cui è Rettore l'illustre comm. Alessandro Lisini.

Giovanni Marradi, gentile poeta livornese, amò Siena e ne cantò le glorie e le bellezze con cuore entusiasta e con versi immortali.

Nell'aula magna della R. Università è stato commemorato l'insigne e compianto Pietro Rossi che fu più volte Rettore dell'Ateneo senese ove

insegnò per oltre 50 anni. Nell'occasione si è distribuita anche una pregevole pubblicazione in memoria di Lui, pubblicazione che doveva servire per festeggiare l'illustre Maestro, allorchè per i limiti di età dovette andare a riposo, e cioè, nell'ottobre del 1931. La prima copia è stata consegnata ieri sera alla vedova.

Alla cerimonia hanno preso parte tutte le Autorità cittadine col Senato accademico al completo, studenti e invitati di ogni condizione sociale.

Hanno parlato il Rettore Magnifico prof. Lungheggi, il prof. De Vergottini preside della Facoltà di Giurisprudenza, il prof. Funaioli segretario del Comitato per le onoranze, il quale ha letto fra l'altro le molte adesioni di alte personalità del mondo della politica e delle lettere.

Il prof. Filippo Virgili ha infine pronunziata l'orazione commemorativa dalla quale è emersa in tutta la sua viva luce di scienziato e di gentiluomo la figura nobilissima di Pietro Rossi.

Per domenica prossima 13 marzo è annunziato l'arrivo a Siena dell'on. Amilcare Rossi, Medaglia d'oro e Triumviro dell'Associazione Nazionale Combattenti.

Sarà fra noi per presenziare alla consegna delle tessere *ad honorem* dell'Associazione Combattenti agli Ufficiali del Presidio in servizio attivo, che presero parte alla guerra.

La solenne cerimonia, intesa a suggellare una volta di più i vincoli che legano l'Esercito ai reduci di guerra, ed alla quale interverranno le Autorità locali, sarà tenuta nella sala del Mappamondo del Palazzo civico.

L'on. prof. Giorgio Alberto Chiurco trovandosi da vari giorni a Berlino per uno studio sulla cura del cancro, malattia questa non meno tremenda della tubercolosi.

Sarà di ritorno a Siena in settimana ventura.

Da Sinalunga

Il nostro Podestà, dott. Giovan Battista Orlandini, sempre sollecito del pubblico bene e per tutto ciò che riguarda il decoro del paese, ha fatto iniziare la sostituzione delle provvisorie fontane in muratura dell'acqua potabile con delle eleganti colonne di ghisa.

Il provvedimento è quanto mai opportuno, dato che con ciò va sistemandosi anche l'incanalamento delle acque di rifiuto.

E' doveroso segnalare l'iniziativa della locale benemerita Ditta Fratelli Brogi, che tanta rinomanza ha saputo acquistare sul mercato italiano per le ottime qualità e per il numero non indifferente dei suoi prodotti che vanno dai saponi, liscive, specialità per la lucidatura dei metalli, fino alla tanto rinomata Crema giapponese e gli altri lucidi per calzature e pellami in genere, prodotti che hanno portato alla Ditta i più ambiti premi nelle esposizioni nazionali ed estere.

L'iniziativa consiste nell'aver la Ditta Brogi, sotto la intelligente direzione del proprietario sig. Boezio, aggiunto alla importante fabbrica un nuovo reparto per la confezione delle candele. Tale reparto, che è attrezzato in modo assolutamente nuovo per l'Italia, è per il quale sarà chiesto il brevetto, sfrutta un processo nuovissimo per la fabbricazione delle candele, processo che dà agio di ottenere un prodotto superiore con prezzi uguali a quelli oggi praticati sui mercati.

L'iniziativa succitata, mentre ha aumentato l'attività industriale del nostro centro, ha fatto opera veramente meritoria, dando lavoro a dei disoccupati, senza contare l'aumento di attività degli addetti ai trasporti. Alla benemerita Ditta vada anche dalle colonne del giornale montalcinese l'augurio che i nobili sforzi vengano coronati dal migliore successo.

Ci associamo all'augurio del nostro corrispondente perchè tutto ciò che è attività seconda di bene

per i nostri paesi, per le nostre cittadine, ha il plauso e l'incoraggiamento di questo periodico. N.d.D.

Da San Quirico d'Orcia

Il locale Fascio, che ottimamente funziona grazie al meritissimo segretario politico cav. dott. Funari, ha elargito lire 600 come segue: lire 150 al Comitato comunale dell'O. N. B., lire 150 all'Asilo infantile, lire 100 alla Misericordia, lire 100 al Fascio giovanile di combattimento e lire 100 alla Società Filarmonica.

Alla Confraternita di Misericordia sono stati pure offerti per l'Oratorio i seguenti doni: una tovaglia da altare dono della signora Funari Del Mazza, altra tovaglia da altare dono delle signore Borborini, e una cotta dono della signora Corinna e signorina Maria Farnetani. Allo stesso scopo, e cioè per acquisto di arredi sacri hanno inviato alla Misericordia lire 50 i signori Bandi Verdiani e lire 25 le signore Simonelli.

Da San Angelo in Colle

Grazie al vivo e costante interessamento del nobile uomo onor. Roberto Franceschi questa importante frazione sarà finalmente collegata mediante l'impianto telegrafico al capoluogo (Montalcino) e agli altri centri.

Ma un'altra cosa occorre ed è vivamente caldeggiata da tutta la popolazione santangiolese. Occorre che il Comune provveda alla costruzione di una pubblica latrina e faccia collocare degli orinatoi per evidenti superiori considerazioni di decoro e d'igiene.

Raccomandiamo infine che non venga a mancare alla popolazione — come di sovente accade — l'acqua del Vivo.

CRONACA

Soccorriamo i bisognosi! — Febbraio è stato un mese di rigidissima temperatura e di abbondanti nevicate. Speriamo che marzo sia più benigno.

Costretti a non lavorare, come possono tanti nostri operai a sostenere le loro famiglie, i loro figliuoli? Momento è questo di acuto disagio per essi e quindi di maggior dovere nostro per venire incontro ai loro bisogni. E soccorriamoli con mano fraterna, con anima cristiana, soccorriamoli silenziosamente, come è solita di fare una tra le più distinte e benemerite famiglie della città nostra.

Date pauperibus, questo il caloroso appello che ci rivolge con la sua Pastorale di Quaresima anche il nostro mons. Vescovo. « *In visceribus Christi* aiutateli, venite in loro soccorso con tutte le vostre forze... Mentre però lodo e benedico quanto si è incominciato a fare, specialmente a favore dell'Infanzia e della Maternità, vorrei aver parole toccanti e piene di significato per esortare non solo i volenterosi a continuare le opere intraprese a sollievo dei poveri, ma ancora i facoltosi e tutti i non veramente poveri, tanto dei centri che della campagna, a concorrere con le loro offerte ed aumentare la possibilità dei Comitati, perchè la beneficenza intrapresa abbia non solo continuità, ma possa ancora allargarsi e giungere là dove è il bisogno, che purtroppo non si limita ai fanciulli, alle madri e ai vecchi, ma tormenta anche non poca gioventù e molti padri di famiglia ».

Si ascolti la fervida esortazione del nostro Vescovo e sia la carità ai poveri, pronta ed illuminata. Vada l'aiuto nostro a tutti di una stessa casa, di una stessa famiglia. Vada a tutti i bisognosi e in modo speciale « a coloro che, ritrosi a domandare, soffrono in silenzio le più aspre privazioni ».

Strada S. Angelo-Sesta. — Per domani 6 marzo in una sala del Palazzo comunale è indetta l'adunanza fra i proprietari che sono interessati nella costruzione di detta strada interpoderale.

E' all'ordine del giorno: 1. Costituzione del Consorzio. 2. Approvazione dello Statuto. 3. Nomina di tre componenti la Deputazione provvisoria.

COMUNE DI MONTALCINO

Stato Civile

Dal 1 a tutto Febbraio 1932 X

Nati vivi 22. Nati morti 0.

Morti 7.

Matrimoni 6.

Per l'8 Maggio. — Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio signor Direttore,

Due mesi ci separano dal giorno, in cui gli avi nostri rendevano festoso omaggio a Maria SS. del Soccorso, *Advocata Ilcimensium*. Sull'esempio edificante di loro noi pure festeggiamo in quel giorno l'augusta Patrona.

Orbene, voglia la on. Deputazione del sacro Tempio provvedere per tempo alla nomina di una Commissione che organizzi, in pieno accordo con essa, festeggiamenti sacri e popolari.

Grazie, egregio Direttore, dell'ospitalità e cordiali saluti.

Un suo abbonato

Per la incolumità dei cittadini. — Siccome siamo ancora nella stagione invernale e non è improbabile di avere qualche altra visita della bianca fata, raccomandiamo che non si aspetti a spalare la neve quando è gelata ma si tolga subito, come fecesi lunedì e mercoledì. Raccomandiamo questo per evitare cadute, prevenire disgrazie sempre dolorose a chi ne sono vittima e alle famiglie.

Domandiamo inoltre che un'ordinanza dell'Autorità comunale obblighi a provvedere al restauro dei canali quei proprietari di case (e non sono pochi) che ai tetti delle case hanno i canali rotti.

Beneficenza. — Il 27 del mese scorso, anniversario della morte del cav. dott. Carlo Fioravanti, i figli prof. Luca e Marietta inviarono lire 100 e due fiaschi di vino al Ricovero di mendicità.

Pensiero questo, che sta a dimostrare i sensi di generosità del chiarissimo prof. Luca Fioravanti e della sua gentile sorella.

Alla memoria dell'estinto dottore, che fu cittadino a tutti carissimo, va — come sempre — affettuoso il nostro saluto.

— A favore dello Spedale sono state elargite dai fratelli Fanti lire 100, dal dott. Carlo Padelletti lire 100 e dalla signora Marietta ved. Padelletti lire 100.

AGOSTINO GUERRINI

Mori serenamente, di anni 87, il giorno 22 del mese scorso.

Fu uomo probo e laborioso, cittadino di sentimenti patriottici, di ardente fede italiana. E noi ne salutiamo la memoria con la stessa sua bella fede e con vivo rimpianto.

Ai funerali presero parte l'ex Podestà cav. Costanti insieme ad altre notabilità cittadine, la rappresentanza con Bandiera della Società Reduci e Fratellanza Militare e un gruppo di amici della famiglia dell'estinto alla quale noi oggi rinnoviamo sentite condoglianze.

Italia e Francia

Pubblichiamo in seconda pagina un articolo di Poincarè, comparso nella *Liberté* di Parigi, sui rapporti italo-francesi. Qui riproduciamo un secondo articolo dello stesso Poincarè comparso nell'*Excelsior* nel quale l'illustre Uomo di Stato

francese spezza una lancia in favore dell'amicizia con l'Italia.

Raimondo Poincaré, dopo aver ricordato il colloquio che egli ebbe con Mussolini a Territet in Svizzera nel 1922, scrive:

« Non dipende che da Tardieu prepararne uno simile, per un giorno prossimo. Nessuno potrà accusarlo seriamente di fare la corte al Fascismo. Se egli è interpellato, potrà giustificarsi facilmente. Ma le Camere francesi non commetteranno l'errore di rimproverargli un gesto di amicizia verso l'Italia. Essa è stata nostra alleata durante la guerra; il Re Vittorio Emanuele mi ha condotto sul fronte italiano e soprattutto sul Carso; io l'ho condotto sul fronte francese e soprattutto a Verdun. Sono dei ricordi che non si cancellano. Io so che non si vogliono più delle alleanze. E' questa una politica sorpassata. Sia. Ma un alleato di ieri resta un amico oggi e per l'avvenire. Molteplichiamo le nostre relazioni con le nazioni dei due mondi, allarghiamo i nostri orizzonti; niente di meglio, ma per quanto esteso possa essere il cerchio delle nostre frequentazioni diplomatiche, noi dobbiamo nello stesso tempo ed a più forte ragione conservare con l'Italia e con gli altri paesi latini, le nostre tradizioni comuni, e conservare accuratamente la nostra cultura perchè essa non sia soffocata dalle altre civiltà. Certo noi abbiamo con l'Italia alcuni argomenti di discordia relativi specialmente alle colonie. Difendiamo i nostri diritti e i nostri interessi; ma queste discussioni non tolgono che l'intimità della Francia e dell'Italia sia una necessità per i due paesi e che al disopra di tutti gli interessi litigiosi ve ne siano altri superiori che noi non dobbiamo sacrificare per salvare i nostri diritti. Per discutere occorre parlare; non basta guardarsi da lontano imbronciati. Non dipende da noi cambiare la forma

del Governo italiano. Prendiamolo com'è. Mussolini rappresenta l'Italia. Questo basta ».

All'articolo di Poincaré — scrive la *Tribuna* — fa riscontro un articolo dell'*Oeuvre* scritto dal fuoruscito Turati del quale non ci occuperemo menomamente se non amassimo troppo i contrasti e se in questo caso il contrasto non avesse un valore più che significativo, addirittura simbolico. Mentre cioè fra i francesi i più fieri nemici dell'Italia a poco poco cambiano di atteggiamento, non trovano più nuovi argomenti ed in ogni modo sono sotto la pressione degli avvenimenti europei, i fuorusciti continuano a svolgere la loro nefasta opera di discordia fra le due nazioni dimostrando ancora una volta come solo nell'amicizia fra la Francia e l'Italia essi avranno qualche cosa da guadagnare e come la loro presenza in Francia non possa coincidere che con interessi profondamente contrari a quelli del paese che li ospita.

L'ignobile cialtrone succitato scrive fra l'altro « Si parla molto in questi ultimi tempi di un riavvicinamento franco-italiano, riavvicinamento il quale sarebbe — confezionato dalle due diplomazie — soltanto ciò che non potrà e non dovrà mai essere: un riavvicinamento franco-fascista, un mercato il quale consacrerrebbe la sottomissione della Francia al ricatto perpetuo della dittatura mussoliniana ».

Filippo Turati, questo miserevole rudero la cui barcollante agonia rappresenta così bene gli interessi di tutti i falliti di nostra gente e di tutti gli ex italiani, conclude dicendo che soltanto ciò che è antifascista è veramente e profondamente italiano.

Ultime di Cronaca

Ruolo dell'Imposta Consiliare 1932. — L'Autorità comunale, visti gli art. 18 della Legge 18 aprile 1926 n. 731. Io del R. D. L. 22 dicembre 1927 n. 2578, e 51 del R. D. 4 gennaio 1925 n. 29, rende pubblicamente noto:

che presso l'Ufficio Comunale è stato depositato il Ruolo principale dei commercianti e industriali di questo Comune soggetti, per l'anno corrente, all'imposta consiliare.

Detto ruolo, reso esecutivo dal Prefetto della Provincia il dì 1 corrente mese, resterà ostensibile a chiunque, nelle ore di ufficio, per otto giorni consecutivi a datare da oggi e così a tutto il dì 9 corrente dopo di che sarà posto in riscossione.

Contro le risultanze del Ruolo si può presentare motivato e documentato ricorso in carta da bollo da L. 3,00 nel termine di un mese dalla presente pubblicazione al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Siena soltanto per discordanza dei redditi iscritti nel Ruolo stesso da quelli iscritti nei Ruoli dell'imposta di ricchezza mobile, per inclusione dei redditi non tassabili o per errore materiale, avvertendo che il reclamo non sospende la riscossione dell'imposta
Montalcino, 2 marzo 1932

Fiere e Mercati nel Senese (Mese di marzo)

1 Asciano, Chiusdino, Radicofani, Sinalunga, Cetona — 2 Monteroni d'Arbia — 3 Poggibonsi — 4 Pienza — 7 Buonconvento, Siena, — 9 Torrita di Siena — 11 Valiano — 12 S. Gimignano — 14 Gaiole, Rapolano, Piazze — 15 Chiusi, Castelnuovo — 17 Radicofani, S. Angelo Cinigiano stazione — 18 Colle d'Elsa — 21 Buonconvento, Montepulciano Stazione, S. Quirico d'Orcia, Montefollonico, Radda, Castelnuovo Berardenga — 24 Castellina in Chianti, Montalcino — 25 Sarteano — 26 Asciano — 28 Nuseona — 29 Sinalunga — 30 Chiancinia, Rosia.

...e nel Grossetano

4 S. Fiora, 5 Grosseto, 18 Saturnia, 21 Scarlino Stazione, S. Caterina, Scansano, 29 Campagnatico, Tatti, 30 Montiano.

Premiato Studio Artistico
Incisione e Cesello

L. CIOCCHETTI & FIGLIO
SIENA Piazza Monte dei Paschi

Fabbrica di Timbri
in Gomma e Metallo
Medaglie - Distintivi
Monogrammi

Temperini Adolfo, *Direttore responsabile*

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella",

ALLA PREM. TIPOGRAFIA "LA STELLA"

Via Soccorso Saloni Montalcino (Siena)

Oltre ad eseguire lavori tipografici di qualsiasi importanza e con convenienza per i clienti si rilegano libri con precisione e a prezzi onesti.

Si tengono in deposito spedizioni ferroviarie, stampati per amministrazioni.